



1861 > 2011 >> Sezione L. Meroni - Garbagnate-Cesate

1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Organizza



Visita ai LUOGHI
della RESISTENZA

MARZABOTTO

Domenica 11 settembre 2011

- Ore 6.10 Partenza da Cesate, P.zza del Mercato;
- Ore 6.20 Partenza da Garbagnate, P.zza della Croce;
- Ore 10,00 Arrivo a MARZABOTTO ;

- Ore 13,00 Pranzo

- Visita al monte Sole ed al Sacrario della Resistenza;

QUOTA PARTECIPAZIONE € 35,00 (pranzo + viaggio)

Per prenotazioni Cesate : Sig. Castelnuovo tel. 0299069384 (sera)
Garbagnate : Sig. Renzo Porcellini cell. 3403900627

Posti Limitati !!



I LUOGHI della RESISTENZA: **MARZABOTTO**

La strage di Marzabotto del 29 settembre 1944 fu la tragica tappa finale di una «marcia della morte» che era iniziata in Versilia. L'esercito alleato indugiava davanti alla Linea Gotica e il maresciallo Albert Kesserling, per proteggersi dall'«incubo» dei partigiani, aveva ordinato di fare «terra bruciata» alle sue spalle.

Kesserling fu il mandante di una strage che nessun'altra superò per dimensioni e per ferocia e che assunse simbolicamente il nome di Marzabotto

anche se i paesi colpiti furono molti di più.

L'esecutore si chiamava Walter Reder. Era un maggiore delle SS soprannominato «il monco» perché aveva lasciato l'avambraccio sinistro a Charkov, sul fronte orientale. Kesserling lo aveva scelto perché considerato uno «specialista» in materia.

Al comando del 16° Panzergrenadier «Reichsführer», il «monco» iniziò il 12 agosto una marcia che lo porterà dalla Versilia alla Lunigiana e al Bolognese lasciando dietro di sé una scia insanguinata di tremila corpi straziati: uomini, donne, vecchi e bambini.

A Marzabotto furono anche distrutti 800 appartamenti, una cartiera, un risificio, quindici strade, sette ponti, cinque scuole, undici cimiteri, nove chiese e cinque oratori. Infine, la morte nascosta: prima di andarsene Reder fece disseminare il territorio di mine che continuarono a uccidere fino al 1966 altre 55 persone. Complessivamente, le vittime di Marzabotto, Grizzano e Vado di Monzuno furono 1.830. Fra i caduti, 95 avevano meno di sedici anni, 110 ne avevano meno di dieci, 22 meno di due anni, 8 di un anno e quindici meno di un anno. Il più giovane si chiamava Walter Cardì: era nato da due settimane